

3 al posto di 3

3 persone muoiono in un incidente stradale e 3 bambini vengono adottati dalla moglie di una delle vittime

di **Aurelio Molè** / illustrazione di **Valerio Spinelli**

La voce di Giovanni è calma, serena, rassicurante. Non sembra un uomo che ha subìto una grande tragedia. Sono passati molti anni, ma il dolore è impresso dentro e fuori di lui: nel Dna, negli occhi, nell'aria. Non si sopravvive alla morte di un figlio e di un genero se non con una grande forza d'animo.

Era il 29 maggio del 2000. Su un lungo rettilineo di una statale, come ce ne sono tanti in Italia, che congiunge Foggia e Manfredonia, il figlio di Giovanni, Carlo, 25 anni, e il genero Leonardo, 34 anni, sono di ritorno a casa sulla macchina di famiglia. Carlo è felice, sta concludendo i suoi studi all'università di Padova, la tesi per laurearsi in Scienze politiche è già stata consegnata e la discussione è imminente. Leonardo è nel corpo forestale ed è sposato con la sorella Lucia. Una unione iniziale solida e avviata.

Lo schianto è repentino e risolutivo. Appena il tempo di notare una macchina bianca con un solo uomo a bordo che procedeva davanti a loro nella stessa direzione fare una improvvisa sterzata, una letale inversione a U su un tratto di strada a doppia striscia continua, senza segnalare la svolta con gli indicatori di direzione. Cosa passa nella mente umana, a

volte, è difficile da definire. Una imprudenza tale è forse motivata dalla stanchezza, da un errore, da una valutazione incongrua del pericolo. I tempi di reazione possono essere immediati, ma non bastano. Non si colma una distanza così breve. Carlo si spaventa, frena, ma l'impatto è violento e inevitabile. Carlo, Leonardo e Mario (la persona a bordo dell'altro autoveicolo) muoiono sul colpo. 3 vite spezzate su un lungo rettilineo anonimo, senza apparenti pericoli. Il silenzio dopo lo scontro è pieno. Segnali di fumo solcano leggeri l'aria.

Il resto della storia racconta del calvario di un padre e di una madre che perdono in un sol colpo l'unico figlio maschio e il marito della figlia. Un dolore grave, una ferita non rimarginabile se non da una alta dose di coraggio e una nuova vita per gli altri. Quegli attimi rimangono impressi nella memoria come se scavassero delle sinapsi più profonde nel cervello, dei solchi tracciati da un aratro più spesso, più pesante che scava più a fondo nel terreno e da dove riaffiorano sempre nuovi ricordi, indizi visivi di una ricerca mai conclusa, sensazioni mai sopite, profumi dei figli scomparsi.

Il coraggio di Giovanni nasce dal rumore del mare,



dall'infrangersi delle onde, dal saper governare una barca in tempesta, dall'essersi forgiato nei pericoli di un lavoro oscuro di vedetta, di controllo, alla ricerca di contrabbandieri, di capire quando è il caso, il momento opportuno nell'abbordare navi sospette. Navigare non è come guidare una macchina, il mare ti trasporta con i suoi umori, i suoi venti, i cambiamenti improvvisi. A volte è come domare un cavallo imbizzarrito. Occorre forza,



pazienza, autocontrollo che si trasmette all'animale che si arrende e si calma. L'abbraccio di Divo Barsotti, un grande mistico, lo cambia, così tenero, forte, sincero. «Pregare significa abbandonarsi completamente alla volontà di Dio, spinti da un amore irriducibile». Non si sa come sia potuto accadere, il perché, ma ora si sa che c'è. Indecifrabile, incommensurabile, infinito. Solo se si accetta che c'è un perché

”

**Il coraggio
di Giovanni
nasce dal rumore
del mare,
dall'infrangersi
delle onde,
dal saper governare
una barca in tempesta**

illimitato ci si trova in un'altra dimensione generata da un altro infinito. Un infinto amore, un dono superiore a noi stessi. Una freccia che rompe il cerchio di ghiaccio, trapassandolo. La figlia di Giovanni, Luigia, anni dopo si risposa, ma a 42 anni, non può più avere figli. Un viaggio in Etiopia la convince. 3 bambini vivissimi, 2 fratellini e una sorella della stessa famiglia sostituiscono 3 morti per un incidente stradale. Li adotta. Il

vuoto della casa è colmato per sempre dal vociare, la vivacità, la voglia di vivere, imparare, crescere, ringraziare di 3 bambini etiopi di 8, 5 e 3 anni. Conoscono solo l'aramaico e l'inglese, hanno una istruzione sommaria, ma hanno l'intelligenza della vita. In pochi anni diventano i primi della classe. «Sono di un colore cioccolato – dice orgoglioso il nonno Giovanni – e ci hanno dato tanta forza, la voglia di vivere, di ricominciare. Sono bellissimi, di una grande sensibilità e di un amore grandissimo. Il Signore toglie e dà». Ti toglie più di quanto ti aspetti e ti dà più di quanto desideri.

Oggi nonno Giovanni compie 80 anni. Ogni giorno ammira ancora la foto del figlio e del genero nel desktop del computer e gira le scuole, parla agli studenti sui

rischi degli incidenti stradali. La vita è un tale dono di cui non ci si può rendere conto solo quando si dissolve. Occorre pensarci. Prima. Prenderne consapevolezza. Fin dalle prime curve, la prima ebbrezza del vento, della velocità, per una libertà che è vera perché limitata, responsabile, solidale con chiunque incroci la nostra strada. Solo nel 2015 ci sono stati più di 170 mila incidenti stradali con più di 3400 morti ma le statistiche sono imprecise perché calcolano i deceduti entro il 30° giorno dopo l'incidente e non tengono conto delle persone che non ce l'hanno fatta dopo quella data, dell'impatto sociale dei disabili, delle persone in coma, e con handicap permanenti che comportano dei costi sociali, relazionali, occupazionali

altissimi. Ciò che preoccupa è che dopo anni di cifre in calo i dati tendenziali sono di nuovo in aumento. Le cause maggiori l'alta velocità, guidare in stato di ebbrezza o sotto effetti di droghe, l'uso del telefonino in macchina che diventa un autentico attentato pubblico come un proiettile vagante sulle strisce d'asfalto. □

La vita va affrontata a piccoli passi.

Il Vangelo del giorno
ti accompagna ogni mese
con letture, commenti
ed esperienze per aiutarti
a vivere meglio.

Abbonamento annuale (12 copie)

26 euro

Prezzo per chi è già abbonato
a Città Nuova **24 euro**

Disponibile anche in libreria.

CONTATTACI

T 06 96522200-201

abbonamenti@cittanuova.it

www.cittanuova.it

